

# Norme per i laureandi

## \*NORME DI BASE

1. Nel momento in cui ci si accorda con il docente per la tesi, si è tenuti a mantenere fede alla scadenza di discussione pattuita. Se per qualsiasi motivo il laureando non riuscisse a rispettare le scadenze, è tenuto ad avvisare **immediatamente** il docente. Se il docente non riceve alcuna comunicazione dopo 6 mesi dall'accordo, il progetto di tesi risulterà **nullo**.
2. I capitoli delle tesi possono essere inviati al docente via e.mail, con la seguente formattazione: *allineamento giustificato, interlinea 1,5, corpo 12*.
3. Le tesi in *Storia e critica del cinema* devono essere lavori ORIGINALI, vale a dire non esercizi compilativi. Ricopiare riassunti da Wikipedia o fonti simili non ha alcuna utilità. Il sottoscritto chiede che la tesi dimostri conoscenze di storia del cinema e capacità di analisi dei film. Per questo motivo prediligo campi di ricerca limitati, come ad esempio **un** attore, **un** film, **un** regista o un tema in un determinato periodo della storia del cinema.
4. La tesi triennale non deve superare le 50 cartelle (per cartelle si intende pagina word con 2500 battute).

## \*NORME REDAZIONALI

Ogni testo deve seguire ed esibire una struttura argomentativa chiara, precisa ed esplicita.

- 1) Il testo va diviso in capitoli, se si tratta di una tesi. Ogni capitolo deve avere un titolo che presenti in modo chiaro il suo contenuto. Ogni capitolo va diviso in paragrafi o sezioni, ognuno con un suo titolo; un paragrafo/seziona può andare da un minimo di tre pagine a un massimo di una decina di pagine (anche qui dipende dalla lunghezza del testo intero). Ogni paragrafo/seziona è ulteriormente suddiviso in capoversi: un capoverso non dovrebbe mai essere più lungo di una pagina e non dovrebbe mai essere più breve di cinque/sei righe. Una lunghezza media raccomandabile è tra le dieci e le venti/venticinque righe. I capoversi si separano andando a capo e facendo rientrare la prima riga, **NON** con una riga extra di interlinea.
- 2) Le citazioni da altri testi vanno usate con moderazione, e solo se è necessario avere a disposizione le parole precise con cui l'autore citato si è espresso. Come regola molto generale, non dovrebbero superare il dieci per cento del testo totale. Ogni citazione non dovrebbe essere più lunga di dieci righe al massimo.  
Se una citazione supera le tre/quattro righe, va scritta in corpo minore, con interlinea ridotta rispetto al testo principale, e va evidenziata staccandola con una riga extra, facendola rientrare rispetto al testo principale.
- 3) Le citazioni si fanno generalmente in italiano; per opere in lingue straniere lo studente si servirà delle traduzioni italiane esistenti, oppure, se queste mancano, tradurrà lui stesso il passo citato. Il testo in lingua originale va nella nota a piè di pagina in cui ci sono i riferimenti bibliografici relativi alla citazione.

4) Il linguaggio e il tono devono essere adatti all'intento "scientifico" e critico dei testi. Evitate quindi il linguaggio che si trova nei libri scritti da fan, e diretti a fan.

5) La punteggiatura è una componente fondamentale della scrittura. Alcune regole di base che si trovano spesso disattese:

- Ci vuole sempre uno spazio dopo il segno di interpunzione, mai prima.

- Non si deve dividere con una virgola il soggetto dal verbo o il verbo dal complemento oggetto. Esempio di errore: "Il lavoro di Bellocchio con l'attore, non prevede un metodo preciso".

6) Note a piè di pagina. La nota a piè di pagina va indicata con un esponente numerico progressivo in apice (innalzato cioè di uno spazio rispetto alla riga). La numerazione deve essere progressiva per tutto il capitolo, e ricomincia a ogni capitolo.

#### \*NORME BIBLIOGRAFICHE

- Le informazioni bibliografiche (autore, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, indicazione di pagina, ecc.) vanno in nota.

Si indicherà prima il nome e cognome dell'autore; seguirà, separato da una virgola, il titolo dell'opera in corsivo. Se l'opera di cui si tratta è un libro, allora il titolo del libro va preceduto dal nome del curatore. Quindi gli altri dati: editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione, numeri di pagina/e cui si fa riferimento. Nel caso si citi un articolo tratto da una rivista, il titolo della rivista va inserito tra virgolette « ».

Per l'indicazione delle pagine seguire questo criterio: pp. 123-157 e non pp. 123-57; pp. 35-39 e non pp. 35-9.

Alcuni esempi:

LIBRO:

-Jacques Aumont, *A cosa pensano i film*, ETS, Pisa 2006, pp. 32-38.

CAPITOLO DI LIBRO

-Alberto Scandola, *Tutto parla di te*, in Giorgio Tinazzi, a cura di, *Lo stato delle cose duemila13*, Cleup, Padova 2014, pp. 9-14.

ARTICOLO DI RIVISTA

-Alberto Scandola, *Passione, il corpo come figura*, in «La Valle dell'Eden», anno X, n. 20-21, dicembre 2008.